

Il Mattino 20 Ottobre 2001

Scacco all'holding dell'usura

Quattro persone in carcere, altre otto agli arresti domiciliari e cinque indagate: è il risultato di un'operazione dei carabinieri, che hanno stroncato un giro di usura che aveva il suo centro nella zona dell'hinterland noiano. Molti mesi fa l'inizio delle indagini, con le dichiarazioni rese ai carabinieri della compagnia di Noia (al comando del capitano Fabio Cagnazzo e del tenente Antonio Guglielmi) da una persona sottoposta ad usura. Secondo la ricostruzione della Procura della Repubblica l'importo dei prestiti erogati dagli indagati variava tra i 10 e gli 80 milioni. Gli interessi praticati erano anch'essi variabili, e potevano toccare punte del 120 per cento all'anno. Tra le vittime del giro dei «cravattari» anche un noto professionista della città, che aveva avuto necessità di molto denaro per curare una grave malattia di un suo familiare. L'uomo si era rivolto agli usurai, rimanendo invischiato nel perverso meccanismo del pagamento degli interessi.

A finire in carcere sono stati Vincenzo Parisi, 42 anni, Davide Donnarumma; 55 anni, entrambi di Noia, Giovanni Nappi, 64 anni di Palma Campania e Giuseppe Di Sauro, 66 anni, di San Vitaliano. Nei confronti di altre otto persone (alcune di Noia, altri della zona dell'avellinese) è stata applicata la misura degli arresti domiciliari. Altri cinque indagati infine sono stati «solamente» denunciati in stato di libertà. I sistemi per convincere le vittime a pagare erano abbastanza variegati: si andava dalle «normali» minacce al compimento di piccoli attentati, fino a metodi di pressione psicologica.

Uno dei debitori ad esempio aveva ricevuto mazzi di crisantemi: fin troppo chiaro il riferimento alla funzione di onoranza funebre di questi fiori. Le intimidazioni non erano riservate solo a quanti non saldavano i debiti, ma anche alle vittime che avevano iniziato a collaborare con le forze dell'ordine.

All'alba di ieri quindi il blitz: i carabinieri si sono presentati nelle abitazioni dei vari indagati notificando loro i provvedimenti. L'intera operazione si è svolta con l'ausilio di un elicottero che nel corso della mattinata ha sorvegliato dall'alto l'intera zona. Alla fase delle indagini, lunga e complessa, hanno collaborato anche alcuni uomini della sezione di polizia giudiziaria della Procura di Noia. Assai difficile, come sempre in questi casi, la ricostruzione dell'elenco completo delle vittime dell'usura: per il momento sono stati accertati pochi casi, ma le indagini sono in pieno corso di svolgimento.

In particolare gli investigatori vogliono chiarire se nel giro possano essere coinvolti anche funzionari di istituti di credito. I reati contestati (a vario titolo) agli indagati sono quelli di usura, estorsione ed esercizio abusivo di concessione di finanziamenti: attività quest'ultima per la quale la legge richiede l'iscrizione in un elenco tenuto presso il Ministero del Tesoro.

Non è la prima volta che la Procura di Noia si occupa di usura: è di alcuni anni fa un'operazione che portò ad altre decine di arresti. Quell'indagine fu condotta dal sostituto procuratore Giusy Loreto (oggi in servizio alla Procura di Napoli) e prese il via dopo il ritrovamento di un biglietto lasciato sulla soglia del commissariato di polizia.

Antonio Russo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS